

21 marzo 2021

Il Sole 24 Ore Religione e società

ABITARE LE PAROLE / DETERMINAZIONE

Darsi una scadenza per l'attesa

Il sostantivo “determinazione” e l’aggettivo “determinato” hanno una sfera semantica molto ricca. Pur nel rispetto della etimologia, che vede entrambi i termini derivare dal verbo latino determinare (porre confini precisi), composto da de e terminus (limite, confine), torna di grande utilità riferirsi alla mitologia. Terminus infatti era uno dei nomi di Giove, attribuitogli non solo per il suo essere considerato testimone e custode dell’impegno di fissare i confini tra poteri, ma anche per essere il protettore dei confini stessi. Così la “determinazione” è sia la risoluzione con la quale vengono precisati i confini sia l’atteggiamento fermo con il quale ciò viene fatto. È sull’atteggiamento che vogliamo riflettere.

La determinazione e l’essere determinati non hanno nulla a che vedere con la cocciutaggine, che è solo il frutto amaro di egoistica caparbia, di ingiustificato orgoglio e di irrealistiche pretese. Facendo leva sulla classica virtù cardinale della fermezza, la determinazione si nutre di grandi ideali e di progettualità concrete. Come ci hanno testimoniato, tra i tanti, Mahatma Gandhi, Martin Luther King, Madre Teresa e Liliana Segre.

La determinazione, che difficilmente ha successo quando è praticata “contro” qualcuno, è una qualità che va esercitata “per” realizzare progetti. L’essere determinati è lo stato interiore e mentale di chi è risoluto nel definire l’ambito del proprio impegno per una vita riuscita. Per questo motivo è necessario che il pensare e l’agire con determinazione sia il frutto combinato di una convinta fiducia nelle proprie abilità e di una chiara e realistica consapevolezza del valore degli obiettivi. Oltre a contribuire a dare carattere di determinazione alle proprie azioni e parole, ciò costituisce premessa indispensabile per rafforzare le ragioni delle scelte personali.

La determinazione smette, a questo punto, di essere il semplice, seppur legittimo, desiderio di raggiungere un obiettivo e impone di fare i conti in forma viva e costante con il contesto nel quale sono nati e del quale continuano a nutrirsi i propri “perché”. Anche per fare questo ci vuole determinazione. Solo così, infatti, la persona procederà su binari che permettono di tenere la rotta della propria vita, soprattutto nei momenti in cui il percorso si fa irto di difficoltà. Ci si accorgerà, allora, che pensare in grande agendo con fermezza – questo è, in fondo, essere determinati – può significare, in talune circostanze, essere pronti anche a fare qualche passo indietro e a darsi una data di scadenza per le proprie attese.

Mons. Nunzio Galantino